

IL CORTO TURSITANO DI CARADONNA E GILIBERTI

mercoledì 27 agosto 2008

Il corto tursitano di Caradonna e Giliberti

Tursi - Solo un immenso amore per il cinema può spingere una variegata troupe di otto giovani di talento, di età compresa tra 26 e i 35 anni, e già con un loro significativo curriculum, a completare le riprese in digitale del loro impegnativo cortometraggio in pieno agosto, per due giorni sotto il sole cocente della Rabatana e tra i calanchi argillosi del paesaggio lunare tursitano, sostenuti da un non piccolo budget e perfino con l'utilizzo di una steadycam.

"Volevamo fortemente questo ambiente a-temporale e incontaminato, in grado di evocare il potere del silenzio e di presenze anche sciamaniche. Avevamo visionato i luoghi lo scorso anno in giugno, ospiti del cortese Luigi Campese, e decidemmo subito che alcune riprese sarebbero state fatte nel territorio di Tursi, paese natale del nostro amico e collaboratore Emilio, che ce lo aveva suggerito", così il regista tarantino Francesco Caradonna

nel motivare il loro gradito ritorno operativo, osservato con insistita curiosità dagli abitanti.

Ispirato da un racconto di Carlos Castaneda (1925-1998), prolifico scrittore e antropologo peruviano, che ha studiato a lungo anche etnologia e parapsicologia, il corto è una rielaborazione in forma di monologo ma visivo-visionario, che dovrebbe durare una decina di minuti e sarà pronto per il prossimo Natale.

Completano il gruppo: i direttori della fotografia Emanuele Cerri (milanese, della Road Movie) e il tursitano Emilio Giliberti (anche operatore della steadycam), il montatore Marco Battiloro (napoletano), l'art director Lucia Emanuela Curzi (di Senigallia) e gli artisti-inventori-attrezzisti di Taranto Michele Calabrese e Mirko Linke, con gli attori Diego Pitruzzella e Monica Migliaccio.

Salvatore Verde